



WALL OF SOUND

Museo Nazionale Rossini

Pesaro (61100 PU)

Durata: 12 giugno - 8 settembre 2019

Autore: Museo Nazionale Rossini

Data: 12 giugno 2019

Categoria: Fotografia

A cura di: Marco Pierini

<http://museonazionalerossini.it>

L'esposizione, dal titolo *Wall of Sound*, presenta **cinquantatre immagini di uno dei maggiori fotografi contemporanei di musica.**

In occasione dell'apertura al pubblico del museo dedicato al celebre compositore Gioacchino Rossini la città di Pesaro dedica un ulteriore omaggio al mondo della musica attraverso la mostra di Guido Harari, uno dei massimi fotografi contemporanei di musica, autore di celebri ritratti e notissime copertine di dischi di artisti che spaziano dal rock, al jazz, alla musica classica.

L'esposizione, dal titolo *Wall of Sound* è curata da Marco Pierini, direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, e organizzata in collaborazione con Solares Fondazione delle Arti di Parma. Dall'11 giugno al 30 settembre presenta, attraverso 53 fotografie, un'ampia panoramica del lavoro di Harari che, in più di quarant'anni di attività, ha immortalato musicisti del calibro di Fabrizio De André, di cui è stato uno dei fotografi personali, Lou Reed, Giorgio Gaber, Bob Dylan, Vinicio Capossela, Kate Bush, Vasco Rossi, Peter Gabriel, Enzo Jannacci, Riccardo Muti, Miles Davis e tanti altri.

Un dialogo tra passato e presente che accosta il genio di Rossini, artista acclamato a livello internazionale dai suoi contemporanei, e i miti dei nostri tempi.

Come scrive il curatore "Guido Harari possiede il raro talento di cogliere la personalità dei musicisti sia nel corso della performance sul palco sia nello svolgersi delle sedute – questa volta intime ed esclusive – durante le quali prendono forma i ritratti. Nell'uno e nell'altro caso il risultato è un'immagine iconica, che si deposita subito nell'immaginario collettivo e perde persino la propria connotazione cronologica. Accade con la Fender Telecaster alzata verso il cielo da Springsteen o con le contorsioni di Iggy Pop, così come con il ritratto 'assai compreso di sé' di Philip Glass o quello ironico di Ennio Morricone. Diviene difficile, se si conoscono queste immagini, non richiamarle automaticamente alla mente per prime ogni qual volta si senta o si pronuncii il nome dei musicisti che le animano".